

Mercoledì 4 luglio 2001

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla messa in opera del dominio di primo livello Internet «.EU» (COM(2000) 827 – C5-0715/2000 – 2000/0328(COD))

(Procedura di codecisione: prima lettura)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2000) 827 (1)),
 - visti l'articolo 251, paragrafo 2, e l'articolo 156 del trattato CE, a norma dei quali la proposta gli è stata presentata dalla Commissione (C5-0715/2000),
 - visto l'articolo 67 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e il parere della commissione giuridica e per il mercato interno (A5-0226/2001),
1. approva la proposta della Commissione così emendata;
 2. chiede che la proposta gli venga nuovamente presentata qualora la Commissione intenda modificare sostanzialmente la proposta emendata o sostituirla con un nuovo testo;
 3. incarica la sua Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio e alla Commissione.

(1) GU C 96 E del 27.3.2001, pag. 333.

12. Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001

B5-0474, 0475, 0476 e 0477/2001

Risoluzione del Parlamento europeo sul Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001

Il Parlamento europeo,

- viste la relazione del Consiglio europeo e la dichiarazione della Commissione sui risultati del Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001,
- vista la sua risoluzione del 13 giugno 2001 sui lavori preparatori del Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001 (1),
- viste le conclusioni dei Consigli europei di Cardiff (giugno 1998), Helsinki (dicembre 1999), Lisbona (marzo 2000) e Stoccolma (marzo 2001),
- vista la sua risoluzione del 31 maggio 2001 sul trattato di Nizza e il futuro dell'Unione europea (2),
- vista la sua risoluzione del 17 maggio 2001 sulla situazione in Medio Oriente (3),
- vista la sua risoluzione del 15 marzo 2001 sul rafforzamento delle capacità dell'Unione nella prevenzione dei conflitti e nella gestione civili delle crisi (4),
- vista la sua risoluzione del 17 maggio 2001 sul dialogo transatlantico (5),

(1) «Testi approvati» in tale data, punto 4.

(2) «Testi approvati» in tale data, punto 4.

(3) «Testi approvati» in tale data, punto 6.

(4) «Testi approvati» in tale data, punto 4.

(5) «Testi approvati» in tale data, punto 7.

Mercoledì 4 luglio 2001

I. Il futuro dell'Europa*Allargamento*

1. si compiace del nuovo impegno riguardo ai negoziati nella dichiarazione del Consiglio, secondo cui il processo di ampliamento è irreversibile; invita la Commissione e i governi degli Stati membri e dei paesi candidati a fare tutto il possibile per garantire che la prospettiva della partecipazione dei cittadini dei paesi candidati alle elezioni europee del 2004 divenga realtà;
2. chiede alla Commissione e al Consiglio di esaminare ogni opzione possibile per non mettere a repentaglio il calendario dell'ampliamento;

Irlanda

3. per quanto riguarda il referendum irlandese, ribadisce la propria opinione che il Consiglio europeo debba assumere pienamente la responsabilità non solo dell'elaborazione del trattato ma anche della sua ratifica; accoglie con favore la disponibilità del Consiglio europeo a contribuire in tutti i modi ad aiutare il governo irlandese a trovare una via d'uscita e a rispondere alle preoccupazioni della popolazione del paese;
4. esorta il Consiglio europeo a riconoscere che le modalità di riforma del trattato, caratterizzate da una mancanza di trasparenza e condotte esclusivamente a livello intergovernativo, hanno contribuito direttamente al verdetto negativo dei cittadini irlandesi;
5. auspica che il governo irlandese rispetterà i termini per la ratifica del trattato entro la fine del 2002;

Il futuro dell'Unione

6. si rammarica della proposta del Consiglio europeo riguardante «l'eventuale creazione di un forum pubblico» nell'ambito della preparazione della prossima Conferenza intergovernativa e chiede che al Consiglio europeo di Laeken del prossimo dicembre sia debitamente istituita una Convenzione in rappresentanza dei governi e dei parlamenti degli Stati membri, del Parlamento europeo e della Commissione;
7. si aspetta che la Presidenza belga presenti una proposta ambiziosa e articolata in tal senso, che dovrebbe essere adottata al Consiglio europeo di Laeken in modo tale che la Convenzione possa diventare operativa, e presenti proposte costituzionali che dovranno servire da base per i lavori della CIG;
8. esprime la propria preoccupazione per il fatto che il Consiglio non sia stato in grado di trovare un accordo sulla proposta di regolamentazione relativa allo statuto dei partiti politici europei e di adottarla;

Circostanze di svolgimento del Vertice

9. esprime profondo rammarico per gli atti di violenza e di provocazione commessi in occasione del Consiglio europeo di Göteborg da gruppi organizzati o addirittura da commando specializzati che rappresentano una frazione marginale dei manifestanti presenti; considera questo comportamento assolutamente inaccettabile in una società democratica che attribuisce grande importanza al mantenimento del principio di libertà di espressione e al diritto di dimostrare pubblicamente e pacificamente; esprime la propria solidarietà a tutti i cittadini vittime della violenza, nonché alle autorità svedesi;

II. Sviluppo sostenibile

10. si compiace dell'importanza attribuita dalla Presidenza svedese alla questione dello sviluppo sostenibile; sottolinea che nessuna strategia per lo sviluppo sostenibile potrà essere efficace ed efficiente senza una completa informazione e una piena partecipazione di tutti i cittadini; deplora che il Consiglio europeo, nonostante sia giunto ad un accordo sui principi generali della strategia di sviluppo sostenibile, non sia riuscito a prendere decisioni su azioni concrete;
11. ribadisce che il documento Prodi sullo sviluppo sostenibile contiene una serie di idee e misure concrete e accoglie con favore la dichiarazione della Commissione secondo la quale il suo operato futuro continuerà a basarsi su tali proposte; sollecita la Presidenza belga affinché, durante il Consiglio di Laeken, specifichi ulteriori azioni concrete e obiettivi quantitativi di sviluppo sostenibile in tempo utile per il Consiglio europeo di Barcellona della primavera 2002;

Mercoledì 4 luglio 2001

12. esorta il Consiglio a dare piena attuazione alla decisione adottata a Göteborg, in particolare per quanto riguarda l'inclusione nella strategia di Lisbona di una terza dimensione relativa all'ambiente, nonché la realizzazione degli obiettivi e delle azioni prioritarie nell'ambito del sesto programma d'azione per l'ambiente, che deve costituire il pilastro ambientale della strategia dell'Unione europea in materia di sviluppo sostenibile;

13. chiede di essere pienamente associato alla preparazione e al seguito di tale processo, insieme ai diversi interlocutori nell'Unione europea e nei paesi candidati;

14. sottolinea che lo sviluppo sostenibile è una questione di solidarietà tra le regioni e le popolazioni dell'Europa e del mondo; invita pertanto il Consiglio e la Commissione a preparare una completa strategia dell'Unione europea in vista del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, che si terrà a Johannesburg nel 2002, nell'ambito del quale l'Unione europea dovrebbe sviluppare una vera e propria leadership politica;

15. accoglie con favore la conferma degli impegni assunti dall'Unione europea nei confronti del processo di Kyoto ed esorta Consiglio e Commissione ad adottare tutte le misure necessarie per una rapida ratifica del Protocollo di Kyoto da parte dell'Unione e dei suoi Stati membri nonché ad adottare le misure concrete necessarie per la sua applicazione;

16. si compiace dell'impegno contenuto nelle conclusioni del Consiglio europeo ad affrontare le minacce per la sanità pubblica e ritiene che la questione della sicurezza alimentare rivesta una particolare importanza al fine di ottenere la fiducia e il sostegno del pubblico; a tale riguardo, riconosce che è essenziale che il Consiglio e il Parlamento giungano rapidamente a un accordo in merito all'adozione definitiva del regolamento che istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e della legislazione alimentare;

17. sottolinea l'urgente necessità di una revisione della politica agricola comune e della politica comune della pesca nell'ottica dello sviluppo sostenibile, e chiede che venga fissato un calendario preciso per tali riforme;

18. si compiace del sostegno accordato alle misure volte a garantire trasporti sostenibili e a migliorare la trasparenza dei prezzi e chiede che le priorità individuate per la revisione degli orientamenti sulle reti di trasporto transeuropee vengano integrate in tutte le proposte dell'Unione europea relative ai trasporti;

19. accoglie con favore, per quanto riguarda lo sviluppo, il rinnovato impegno a conseguire l'obiettivo delle Nazioni Unite per l'aiuto allo sviluppo ufficiale pari allo 0,7 % del PIL, un obiettivo che in passato gli Stati membri non hanno rispettato;

III. Follow-up del Consiglio europeo di Stoccolma

20. si compiace dell'integrazione di elementi della politica di sviluppo sostenibile dell'Unione europea negli indirizzi di massima per le politiche economiche; sottolinea la necessità di mettere in atto ulteriori sforzi per integrare in questo settore alcuni obiettivi politici supplementari, che non sono coperti dagli indirizzi di massima e dalle raccomandazioni politiche proposte;

21. ritiene che l'attuazione di tali raccomandazioni costituisca un elemento essenziale per consentire all'euro di imporsi come valuta stabile e per migliorare le pressioni competitive nell'economia europea;

22. evidenzia le sfide poste dai recenti sviluppi delle prospettive dell'economia europea, con l'emergere di pressioni inflazionistiche e il ridimensionamento di precedenti previsioni di crescita; sottolinea, di conseguenza, la necessità di ulteriori misure innovative, sia sul versante della domanda che su quello dell'offerta, mirate a eliminare le strozzature nei mercati del lavoro e della produzione nonché a sviluppare investimenti per quanto riguarda l'istruzione, la qualità della vita, l'inclusione sociale e la protezione dell'ambiente;

23. ritiene che le dimensioni economica e sociale della strategia di Lisbona debbano includere la strategia di sviluppo sostenibile («mainstreaming») e chiede che venga sviluppata una base analitica forte che permetta l'adozione di azioni in futuro;

Mercoledì 4 luglio 2001

24. si compiace che il Consiglio europeo abbia adottato i tre principi quadro fondamentali del Parlamento europeo per garantire la sostenibilità a lungo termine dei regimi pensionistici: salvaguardare la capacità dei regimi di far fronte agli obiettivi sociali, mantenerne la sostenibilità finanziaria e far fronte alle mutevoli esigenze della società; si aspetta di essere coinvolto nel processo e segnala che la creazione di un maggior numero di posti di lavoro qualitativamente migliori rafforzerà la sostenibilità dei sistemi di protezione sociale;

25. si compiace del proseguimento dei negoziati sul pacchetto fiscale; sottolinea l'importanza di fissare un termine per la conclusione di un accordo definitivo sull'intero pacchetto fiscale; insiste pertanto affinché vengano ulteriormente accelerati i negoziati con i paesi terzi;

26. invita il Consiglio ad accelerare l'adozione formale della posizione comune sulla direttiva relativa all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nell'Unione europea; sottolinea la necessità di prevedere una serie di sanzioni efficaci in caso di mancato rispetto;

27. si rammarica del fatto che il Consiglio europeo abbia ancora una volta fallito nell'intenzione di realizzare progressi in relazione al Cielo unico europeo;

IV. Relazioni transatlantiche

28. plaude al rinnovato impegno di ratificare il protocollo di Kyoto nonostante il ritiro degli Stati Uniti ma resta profondamente deluso dalla posizione unilaterale e non cooperativa degli Stati Uniti su un simile tema di importanza mondiale; chiede che vengano portati avanti gli sforzi diplomatici onde assicurare che gli Stati Uniti contribuiscano pienamente alla lotta contro i cambiamenti climatici a livello internazionale e che tutte le parti del Protocollo rispettino gli impegni assunti al riguardo;

29. si augura che l'individuazione di cinque tematiche strategiche che vanno dall'affrontare le sfide alla sicurezza alla promozione della crescita e di un sistema multilaterale di scambi conferisca maggiore coerenza e focalizzazione alle relazioni transatlantiche nel corso degli anni a venire; sottolinea la necessità che gli Stati Uniti e l'Unione europea cooperino ai fini di una definizione comune dei loro ruoli e responsabilità nel quadro del loro partenariato strategico globale;

30. accoglie positivamente la conclusione positiva dell'annosa controversia tra l'Unione europea e gli Stati Uniti per quanto riguarda le banane e si augura che per altre controversie ancora insolite siano individuate quanto prima soluzioni ugualmente soddisfacenti;

31. prende atto della decisione pregiudiziale dell'OMC secondo cui la legge sulla «Foreign Sales Corporation» contravviene alle norme sul commercio internazionale e si augura che gli Stati Uniti dimostreranno il proprio impegno all'arbitrato internazionale in materia di scambi, modificando la legislazione in oggetto per evitare vertenze commerciali transatlantiche prima della pronuncia definitiva;

32. deplora il fatto che la pena capitale continui ad essere applicata da trentotto giurisdizioni negli Stati Uniti, con un effetto sproporzionato sui ceti poveri e sulle minoranze; osserva che un numero allarmante di cittadini sono stati incarcerati ingiustamente e condannati alla pena capitale e che tale pena è stata anche applicata a minorenni e ritardati mentali colpevoli di reati; chiede pertanto agli Stati Uniti e ai singoli Stati confederati di rispettare le norme internazionali e di applicare una moratoria di tutte le esecuzioni;

V. Relazioni esterne

La politica europea in materia di sicurezza e di difesa

33. condivide il punto di vista del Consiglio secondo cui sono stati compiuti progressi nello sviluppo delle capacità, delle strutture e delle procedure dell'Unione europea in materia di prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi, soprattutto per quanto riguarda la messa a punto di un rapporto permanente e concreto con la NATO, ma chiede ulteriori sforzi al fine di raggiungere un accordo che consenta un accesso permanente dell'Unione europea alle strutture e alle capacità della NATO; rammenta agli Stati membri dell'Unione europea il loro impegno di riportare i rispettivi bilanci della difesa al livello necessario per raggiungere gli obiettivi ambiziosi della PESD e ribadisce la propria convinzione secondo cui è necessario garantire una dimensione parlamentare della PESD;

Mercoledì 4 luglio 2001

34. ritiene che lo sviluppo della politica europea in materia di sicurezza e di difesa rafforzi la capacità dell'Unione di contribuire alla pace e alla sicurezza internazionali, in conformità con i principi della Carta delle Nazioni Unite;

35. si compiace della dichiarazione del Consiglio europeo sulla prevenzione della proliferazione di missili balistici ed esprime nuovamente la propria preoccupazione per l'iniziativa degli Stati Uniti relativa al sistema di difesa missilistico;

36. sottolinea la necessità che gli Stati Uniti consultino i partner europei e tutti i paesi interessati, come annunciato nell'incontro con il Presidente degli Stati Uniti a Göteborg; ribadisce tuttavia che qualsiasi nuovo sviluppo relativo al trattato sulla limitazione dei sistemi di missili antibalistici (trattato ABM) deve essere preceduto da un dialogo e da negoziati a livello multilaterale;

Medio Oriente

37. invita l'Unione europea e i suoi Stati membri a sostenere lo sviluppo di una via parallela da seguire con tutti gli attori interessati nella regione, al fine di applicare le raccomandazioni e le proposte incluse nella missione d'inchiesta di Sharm el Sheikh («relazione Mitchell»);

38. accoglie con favore la relazione sul Medio Oriente presentata al Consiglio dall'Alto rappresentante dell'Unione europea Javier Solana; è convinto che i suoi recenti sforzi in cooperazione con l'Inviato speciale dell'Unione europea, Miguel Ángel Moratinos, abbiano aumentato la visibilità dell'Unione europea e constata che queste attività hanno dato un profilo più elevato al ruolo dell'Unione;

39. invita l'Alto rappresentante dell'Unione europea a predisporre — sulla scorta degli orientamenti inclusi nelle conclusioni del Vertice di Göteborg — un piano generale basato sulle raccomandazioni e le prospettive politiche per la regione del Medio oriente al fine di contribuire, una volta passata la crisi, a ripristinare la fiducia nella pace e nella cooperazione tra le parti in conflitto;

40. ribadisce il suo appello a favore dell'invio di una missione internazionale di monitoraggio nei territori occupati e sollecita gli Stati membri ad adottare a tal riguardo un'iniziativa appropriata in seno alle Nazioni Unite;

Ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM)

41. deplora la mancanza di progressi sostanziali nell'ambito dei negoziati tra le parti sulle riforme costituzionali e la proposta di piano di pace;

42. condanna il ricorso alla violenza, ribadisce il suo continuo sostegno al governo della FYROM nel processo di dialogo interetnico ed esorta tutte le forze democratiche del paese, dei paesi confinanti e della comunità internazionale ad unirsi contro l'estremismo;

43. invita l'Alto rappresentante Solana e il rappresentante Léotard a sferrare un'azione diplomatica al fine di raggiungere un accordo tra il governo della FYROM e la minoranza etnica albanese per por fine alla crisi nella FYROM e scongiurare il rischio di una deriva verso la guerra civile;

44. sottolinea l'esigenza di mantenere l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia uno Stato in cui tutti i cittadini godano di pari diritti e di impedire un'involuzione verso divisioni basate sull'appartenenza a un'etnia ed è convinto che una soluzione della crisi può essere costruita solamente sulla base di un programma di riforma istituzionale concordato da tutti i partiti politici democraticamente eletti al parlamento della FYROM;

45. appoggia la disponibilità della NATO a contribuire al disarmo dei guerriglieri albanesi (UCK ed altri), secondo il piano di pace del presidente Trajkovski, e la sua intenzione di non venire costretta a un ruolo di garante globale del «mantenimento della pace», come in Bosnia e nel Kosovo;

46. appoggia la determinazione manifestata dal Consiglio nello stabilire un nesso tra la concessione di maggiori aiuti finanziari alla FYROM e la realizzazione di progressi tangibili nei negoziati tra le parti;

Conferenza europea

47. accoglie con favore la decisione del Consiglio europeo di invitare la Moldova e l'Ucraina alla Conferenza europea, che si riunirà sotto la Presidenza belga, in cui vede una risposta positiva alle ambizioni

Mercoledì 4 luglio 2001

europee dei due paesi e ritiene che la loro partecipazione alle strutture di cooperazione paneuropee contribuirà alla stabilità e alla pace del continente; sottolinea nuovamente che il pieno e assoluto rispetto dei diritti umani fondamentali e il rispetto dello Stato di diritto dovrebbero essere considerati quale requisito fondamentale per qualsiasi paese che partecipa al processo di integrazione europea;

*
* * *

48. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.

13. Relazione annuale della BCE

A5-0225/2001

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla relazione annuale 2000 della Banca centrale europea
(C5-0187/2001 – 2001/2090(COS))**

Il Parlamento europeo,

- vista la relazione annuale 2000 della Banca centrale europea (C5-0187/2001),
- visto l'articolo 113 del trattato CE,
- visto l'articolo 15 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea,
- visto l'articolo 40 del suo regolamento,
- vista la sua risoluzione del 2 aprile 1998 sulla responsabilità democratica nella terza fase dell'UEM⁽¹⁾,
- vista la sua risoluzione del 27 ottobre 1999 sulla relazione annuale 1998 della Banca centrale europea (C4-0211/1999)⁽²⁾,
- vista la sua risoluzione del 6 luglio 2000 sulla relazione annuale 1999 della Banca centrale europea (C5-0195/2000 – 2000/2118(COS))⁽³⁾,
- vista la proposta di risoluzione degli onn. Sartori, Agag Longo, Banotti, Bourlanges, Cox, De Clercq, Gil-Robles Gil-Delgado, Hermange, Karas, Korhola, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Martens, Poettering, Quisthoudt-Rowohl, Ribeiro e Castro, Santer, Smet, Stenzel e Van Velzen, sull'adozione di un'iniziativa di solidarietà in concomitanza con l'entrata in vigore della moneta unica, l'euro (B5-0029/2001),
- vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A5-0225/2001),

- A. considerando che la Banca centrale europea ha assolto il suo mandato, dato che il mancato raggiungimento dell'obiettivo di un tasso d'inflazione al 2% è dovuto principalmente a fattori esterni e straordinari, quali l'aumento dei prezzi dell'energia e le conseguenze finanziarie della BSE e dell'affa epi-zootica,
- B. considerando che l'obiettivo principale della BCE è, in base all'articolo 105 del trattato CE, il mantenimento della stabilità dei prezzi, e che innanzi tutto nel conseguimento di tale obiettivo risiede il suo contributo alla crescita e all'occupazione,
- C. considerando che il mandato della BCE è distinto dal mandato delle altre banche centrali, essendo principalmente imperniato sulla salvaguardia della stabilità interna dei prezzi,

⁽¹⁾ GU C 138 del 4.5.1998, pag. 177.

⁽²⁾ GU C 154 del 5.6.2000, pag. 60.

⁽³⁾ GU C 121 del 24.4.2001, pag. 456.